

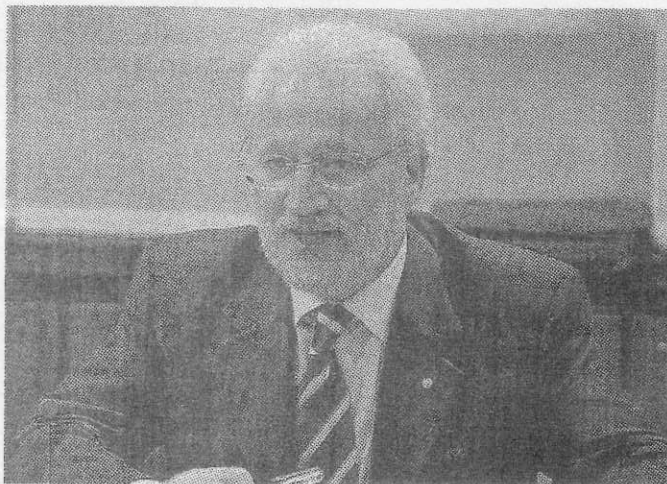
» Partito democratico Discussione ieri in coordinamento, ma nessuna decisione. Pacher assente

# Pd confederato, il dibattito resta aperto

TRENTO — Continua, all'interno del Partito democratico del Trentino, il dibattito sul rapporto giuridico e politico da tenere con il livello nazionale: federati o confederati con Roma? Se ne è parlato anche ieri nel coordinamento del partito, ma senza che il dibattito abbia portato a una scelta. La strada probabilmente è ancora lunga e le posizioni sono sicuramente ancora molto diverse.

Non si tratta di una questione formale, anzi. Per essere chiari, tra i sostenitori del partito confederato e quindi «territoriale» in diversi credono ancora nella possibilità di recuperare Dellai e, con lui, una buona parte di quella che fu la Margherita. La paura dei contrari, inutile dirlo, è che un'opzione di questo tipo finisca col consegnare al governatore le chiavi del Pd.

Le opinioni sono in realtà molto variegate, ma tra i sostenitori dell'opzione territoriale si annoverano, oltre ad Alberto Pacher, Giorgio Tonini, Luigi



#### Territoriale

L'ex deputato Luigi Olivieri è tra i sostenitori dell'opzione territoriale

Olivieri, Margherita Cogo, Andrea Rudari. Ostili, o per lo meno molto scettici, Michele Nicoletti e Mattia Civico, solo per fare due nomi. Convinti come sono che dare una caratterizzazione più forte alla vocazione territoriale del partito sia

più che sufficiente e che, al contrario, assottigliare i rapporti con la dimensione nazionale finirebbe per isolare il Trentino in un momento in cui sarà invece fondamentale coltivare rapporti forti con chi, in parlamento, potrà prendere decisioni anche molto significative sul futuro del Trentino e della sua autonomia.

Si è trattato dunque di un passaggio interlocutorio, anche perché ieri mancava uno dei protagonisti di questa possibile strada: Alberto Pacher. Il vicepresidente è convinto che il futuro di un'autonomia integrale non possa che poggiare su un partito più largo e strutturato, capace di essere casa per molti trentini. In ogni caso, per lui non si tratta di un progetto politico da mettere in campo per le elezioni del 2013, ma di un percorso che può essere avviato anche senza partire dalle segreterie dei partiti.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA